Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **49 (1977)**

Heft 2

PDF erstellt am: **30.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Riviste

Dalla «Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift»

gennaio 1977

L'editoriale di gennaio è del cap Bischofsberger: si tratta del testo dell'allocuzione che tenne, quale presidente del comitato d'organizzazione, alla presentazione di armi del 2 ottobre a Winterthur. *La situazione del nostro armamento:* un tema delicato per le riconosciute carenze, sopratutto nel settore della difesa anticarro ed antiaerea.
Un economista, il dott. Augsburger, ha tentato un calcolo curioso: qual'è — si è chiesto — il *valore economico dell'attività fuori servizio* dei cdt rgt, bat e cp del nostro esercito? Il risultato è che, se si dovesse retribuire questa attività come l'attività professionale civile degli interessati, si spenderebbero ca. 38 milioni di franchi l'anno. In media si è calcolato che un cdt rgt impiega fuori servizio 517 ore l'anno, un cdt bat 278 ed un cdt cp 160. Queste ore sono state computate al tasso di 58.— fr/ora per cdt rgt, 53.— per cdt bat e 41.— per cdt cp, e di fr. 14.—/ora per il personale di segretariato.
Tema dell'istruzione fuori servizio dei quadri della SSU è, per il 1977, il *combattimento nell'abitato*. Lo presenta il cap Kunz.
Il cap Blocher pubblica uno studio sulla *situazione psichica del militare in servizio*. Apre interessanti prospettive su difficoltà recenti: il timore del soldato di fronte ad una struttura ordini/obbedienza, le carenze dei capi nel comandare, e le risultanti situazioni di insicurezza.
Il cap Carrel presenta l'*artiglieria statunitense* durante e dopo il conflitto vietnamita, mentre il div Karl J. Walde caratterizza succintamente la condotta delle truppe meccanizzate da parte del *generale Guderian*
Concludono le consuete rubriche.

febbraio 1977

Editoriale del Consigliere di Stato argoviese Huber: *i compiti dell'ufficiale*. L'uomo politico richiama l'impegno a conoscere la realtà nella quale ci si muove, a conoscere il proprio mestiere di capo militare, ed a tenere il proprio posto, anche quando ciò è malcomodo.
Il cap Forster dedica un saggio all'obbligo di servire, all'*istruzione ed*

alla mobilitazione in Israele: particolarmente interessanti le analogie (non casuali) con il nostro sistema di mobilitazione.
Il magg SMG Rast presenta la *difesa anticarro in oriente ed occidente:* le conclusioni sono chiare. Occorre pensare ad un potenziamento della nostra difesa anticarro combinando razzi teleguidati ed elicotteri da combattimento.
Il prof. Knoepfle propone riflessioni sul rapporto tra *giovani ed esercito.* La rivolta giovanile è un fatto naturale, una fase della maturazione del giovane. L'evoluzione verso questa maturità, verso l'assunzione di responsabilità sociali inizia presto, ma a vent'anni non è ancora conclusa. L'esercito interviene dunque in un momento delicato. Occorre motivare attraverso un confronto leale ed aperto sulle ragioni d'essere dell'esercito.
Il col SMG Brun vede pubblicato il suo studio a carattere psicologico, premiato dalla SSU: partendo da premesse di metodo, egli esamina le possibili applicazioni militari di una *psicologia dell'apprendimento.*
Concludono le rubriche «Istruzione e condotta», «Critiche e proposte», «Difesa integrata ed esercito», «Esteri», «Riviste» e «Libri ed autori», sempre ricche di informazioni attuali.

magg Riva A.

«REVUE MILITAIRE SUISSE»

Febbraio 1977

«Une nouvelle conception de l'information militaire» è il titolo dello scritto firmato da Jean-Michel Henry che apre il numero di febbraio della «Revue». L'autore esamina dapprima alcuni concetti fondamentali che si riferiscono alla definizione di informazione ed ai problemi connaturati con l'azione comunicativa (oggettività, soggettività, contenuti) per poi passare all'esame della situazione attuale con particolare riferimento alla necessità dell'informazione militare. Particolare risalto viene dato agli uffici regionali d'informazione militare esaminandone la missione, l'organizzazione e il funzionamento.
Il cap Hervé de Weck si rifà alle esperienze da lui vissute durante le

manovre del CA camp I ed esprime alcune considerazioni d'ordine generale sul problema della motivazione della truppa, sulla questione delle relazioni fra esercito e popolazione civile e sulle neutralizzazioni. Lo spazio dedicato alla vita delle unità romande è questa volta riservato al CR del rgt carri 1.

Il magg J.-J. Rapin ci propone il seguito del suo studio «Une organisation exemplaire: l'artillerie d'ouvrage de la ligne Maginot». I sottotitoli sono: le trasmissioni, le istallazioni telefoniche esterne ed interne, l'organizzazione d'allarme, le istallazioni radiotelegrafiche, i trasmettitori d'ordini. Lo studio, che continuerà con il numero di marzo, affronta in seguito il problema del tiro dedicando particolare attenzione alle generalità alla designazione d'obiettivo da parte dell'osservatore, al trattamento delle informazioni al PC e all'esecuzione della missione al blocco d'artiglieria.

I ten Tagliabue P.